

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a Roma vi è una organizzazione che controlla i lavavetri che operano presso la maggior parte dei semafori della Capitale; si tratta di un giro di affari di decine di miliardi con la presenza di un'organizzazione che si occupa dell'ingresso degli extracomunitari nel nostro Paese, e del relativo alloggio, sino all'acquisizione di una ingente percentuale di guadagno giornaliero su tutti i soggetti;

ciò si può inquadrare nel contesto più ampio dell'immigrazione clandestina che alimenta oltretutto il racket della prostituzione, il traffico di armi e lo spaccio di droga;

tale fenomeno dei lavavetri non si deve assolutamente considerare come una attività minimale di semplice accattonaggio, bensì deve essere considerato nella sua globalità come un fenomeno legato alla microcriminalità, all'ingresso irregolare di extracomunitari, al traffico di droga —:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per assicurare un intervento più deciso delle forze dell'ordine, ma soprattutto affinché si proceda alla verifica dell'esistenza di organizzazioni di ampio raccordo internazionale che presumibilmente sono all'origine o quantomeno consentono lo sviluppo del fenomeno complessivo segnalato in premessa.

(4-22247)

GALLETTI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a prima vista non è riconoscibile un manufatto in cemento-amianto, non più in

commercio ma ampiamente diffuso sulle coperture di varie tipologie di fabbricati, rispetto a quelli attualmente in commercio e non contenenti amianto;

solo sull'involucro esterno, di plastica, dei materiali in commercio è stampigliata la dicitura « questo manufatto non contiene amianto »;

ciò comporterà che al momento in cui si deciderà di effettuare un censimento, ci si potrà trovare di fronte ad un prevedibile e serio problema, non facilmente affrontabile;

ad esempio, si potrebbero trovare sulla stessa copertura manufatti di due tipi diversi per effetto di un'avvenuta manutenzione, oppure due coperture vicine, una di un tipo e l'altra di tipo diverso, senza poter subito capire quale sia quella pericolosa, rimandando l'esito ad analisi di laboratorio con conseguente perdita di tempo e di denaro, senza contare il possibile collasso delle strutture tecniche e burocratiche —:

se non intendano intervenire per rendere obbligatorio per i fabbricanti dei nuovi manufatti di contrassegnarli con marchi e striature colorate (sulla parte rovescia) in modo da rendere possibile un facile e rapido riconoscimento, non solo della lastra interna, ma anche dei frammenti eventualmente smaltiti insieme con altri detriti e che potrebbero generare equivoci circa la reale natura del materiale in commercio.

(4-22248)

MIGLIORI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 1999 del procuratore regionale della sezione Toscana della Corte dei conti dottor Antonio D'Aversa, il 6 febbraio 1999, si legge che « la Toscana è una delle ragioni italiane dove più alto è il rischio di alluvioni »;

sempre in tale relazione si legge che solo negli ultimi cinque anni si sono verificati ben undici eventi alluvionali con danni per 1800 miliardi;

in particolare il dottor D'Aversa ha sottolineato come l'invaso del Bilancino sulla Sieve « costato già più di 500 miliardi e, fra scandali e ritardi, non ancora ultimato, non appare in grado di recare consistenti vantaggi » ed ha annunciato che tra poco la sezione giurisdizionale sarà chiamata a pronunciarsi su tale vicenda ma che comunque « una menzione va fatta per i numerosi, talvolta inconcepibili danni derivati da ritardi nei pagamenti o nelle semplici notifiche di provvedimenti diretti a sanzionare o recuperare danni » tramite « comportamenti gravi e ingiustificatamente lassisti nei confronti del pubblico interesse » -:

quali iniziative urgenti si intendano assumere affinché la Toscana sia celermente messa al riparo da gravi danni alluvionali, visto e considerato che la stessa Autorità di bacino del fiume Arno ha sostenuto che « il rischio idraulico è di molto aumentato rispetto alle alluvioni del 1966 soprattutto a causa di fenomeni antropici che hanno devastato i caratteri di naturalità del territorio »;

se non si reputi opportuno, tramite specifica indagine ministeriale, verificare le responsabilità di organi e rappresentanti dello Stato rispetto alle gravissime dichiarazioni rilasciate dal procuratore della Corte dei conti della Toscana in merito allo « scandalo » del Bilancino. (4-22249)

MIGLIORI. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in molti comuni sono in svolgimento le rilevazioni, il più delle volte da parte di ditte esterne all'amministrazione ed adeguatamente incentivate dall'individuazione di « errori » o « evasioni », riguardanti le superfici di immobili a fini fiscali;

l'articolo 24, comma 38 della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 prevede chia-

ramente che la verifica delle suddette superfici ai fini della tassa sui rifiuti solidi urbani, nel caso corregga precedenti errori di accertamento la cui responsabilità sia dell'amministrazione comunale « produce la sola iscrizione a ruolo della tassa sulla superficie accertata senza altri oneri e soprattasse »;

sia il decreto del Presidente della Repubblica n. 1175 del 1931 che il decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, attribuendo competenze generali e specifiche ai comuni in materia, completano il quadro normativo e dunque l'eventuale responsabilità di tali enti;

la concreta applicazione delle suddette « verifiche » sta comportando difformità interpretative tali da fare pesare interamente sui cittadini omissioni di verifiche precedenti da parte dei comuni, col risultato che vengono — illegittimamente — fatti pagare ai cittadini arretrati anche con interessi -:

se non si reputi opportuna ed urgente una circolare ministeriale che illustri i limiti delle prerogative dei comuni nella suddetta materia, onde evitare contenziosi amministrativi e giudiziari dei cittadini, oltre che a fini di elementare giustizia e difesa di diritti basilari;

se siano stati attivati gli organi competenti affinché sia verificato con attenzione il rispetto della legge in materia da parte dei sindaci onde evitarne eventuali abusi di potere. (4-22250)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nelle passate settimane vi sono stati numerosi incontri, anche presso la sede centrale delle FFSS di Roma, tra l'ammi-

nistratore delegato delle FFSS, ingegner Giancarlo Cimoli, la sua addetta all'immagine, Daniela Scurti, e vari esponenti del neonato « Movimento Centocittà », segnatamente il segretario della Legambiente, dottor Ermete Realacci, ed il sindaco di Roma, onorevole Francesco Rutelli;

durante detti incontri sarebbe stata lungamente valutata l'opportunità di una « discesa in campo » dell'ingegner Cimoli alle prossime elezioni europee nelle liste Prodi-Di Pietro-Sindaci;

tali discussioni sono la naturale conseguenza del rapporto di lunga data del Cimoli con il Realacci e dell'apporto da egli dato alla nascita di « Centocittà » alla cui prima conferenza pubblica l'ingegner Cimoli partecipò;

sono d'altronde da ascrivere alle iniziative delle Ferrovie — e in particolare della sua addetta stampa Scurti — alcune tra le più indovinate uscite del neonato movimento, quali ad esempio l'idea di trasferire l'onorevole Prodi dal pullman dell'Ulivo al treno dell'Ulivo (« un treno a più vagoni » disse l'onorevole Prodi) e financo il nome stesso del movimento, quel « Centocittà » che molti ricorderanno essere il nome di una sintesi tascabile dell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato; ciò fa intravedere un potenziale conflitto di interessi cui occorrerebbe porre rimedio allontanando tale addetto dalle Ferrovie;

il profilo dell'ingegner Cimoli molto rimanda a quello dell'onorevole Prodi: ha risanato le disastrose ferrovie italiane, le ha portate in Europa con pari dignità, ed ora viene emarginato dal ritorno invadente dei partiti irrisconoscenti; anche un certo piglio bonario ma arguto del Cimoli rimanda all'onorevole Prodi —:

se non ritengano che nel caso in cui l'ingegner Cimoli decida di dedicarsi all'attività politica, scendendo in campo con Realacci e Prodi, sarebbe opportuno procedere subito alla sua sostituzione al vertice delle Ferrovie dello Stato onde evitare che possano essere adombrati maliziosi sospetti di autopromozione pubblicitaria,

per il caso in cui decidesse di dimettersi con clamore alla vigilia della campagna elettorale. (4-22251)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come risulta dalla *Gazzetta* di Caserta del 25 gennaio 1999, presso il comune di Maddaloni (Caserta) viene effettuato un indiscriminato utilizzo della legge 27 dicembre 1985, n. 816;

più precisamente, mentre la normativa vigente permette di recuperare non più di ventiquattro ore lavorative al mese, vi sarebbero dei casi in cui un solo consigliere comunale sarebbe riuscito a mettere insieme, in appena sei mesi, ben 342 ore di permesso;

inoltre, verrebbero erogate ai consiglieri comunali, in rapporto al loro mandato, somme troppo rilevanti;

il prefetto e la magistratura sarebbero stati invano investiti delle suddette questioni —:

se risulti che quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

quali iniziative intendano adottare, ciascuno secondo le rispettive competenze, affinché siano rimosse al più presto le illegittime situazioni evidenziate in premessa. (4-22252)

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 21 del 14 dicembre 1998 il consiglio di amministrazione dell'ente Poste spa ha approvato la costituzione nel territorio calabrese di varie filiali e la contestuale cessazione dell'operatività delle agenzie di coordinamento —:

quali siano i criteri e le motivazioni che hanno ispirato siffatte scelte;

per quali ragioni siano state altresì istituite nuove agenzie a scapito dell'operatività della filiale di Reggio Calabria;

quali costi abbia comportato l'istituzione, operata nel recente passato, di oltre 500 agenzie di coordinamento su tutto il territorio nazionale;

quanto costi alle Poste spa la rivista « Il Gabbiano », che viene inviata gratuitamente a tutto il personale delle Poste ed a numerosi enti, con tiratura di oltre centottantamila copie;

per quali motivi si proceda ancora ad affidare onerose consulenze a tecnici esterni in luogo di valorizzare le professionalità esistenti in seno al personale dipendente delle Poste spa, sovente soggetto a mobilità e licenziamenti. (4-22253)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come risulta dalla *Gazzetta* di Caserta del 26 gennaio 1999, per caso fortuito è stata scoperta una artistica colonna in granito rosso allocato in un ripostiglio del palazzo Guarnieri di Capua;

in precedenza, nella stessa città, precisamente in località Brezza, erano venuti alla luce i resti di un insediamento romano;

la competente Soprintendenza ai beni archeologici di Santa Maria Capua Vetere ha disposto l'interramento dei reperti rinvenuti a Brezza, rinviando a tempo indeterminato i lavori di emersione di quello che sarebbe potuto divenire un vero e proprio parco archeologico e, dunque, un punto di partenza importante per il rilancio turistico di una zona che notoriamente è caratterizzata da un altissimo indice di disoccupazione e da scarsissime possibilità occupazionali;

una sorte analoga si paventa per quel che concerne la colonna suindicata —:

se sia al corrente di quanto esposto;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che importanti vestigia del passato restino sottratte ancora per molti anni all'uso pubblico anziché contribuire al rilancio turistico ed economico dell'intero comprensorio. (4-22254)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se risulti che l'imprenditoria giovanile investe miliardi all'estero (Tunisia ed altre località) per creare in quelle località posti di lavoro;

quale fondamento abbia tale notizia, e quali iniziative e risultati siano attribuibili ai responsabili di questa organizzazione pubblica, costituita per agevolare la formazione di una imprenditoria giovanile in Italia;

quale sia l'entità delle risorse stanziare ed impiegate all'estero, e quali le motivazioni di questa scelta;

se il Governo intenda chiarire i fatti e dare risposte concrete, in particolare incoraggiando con provvedimenti seri, celeri ed attivi, il sorgere di una sana imprenditoria giovanile in Italia, soprattutto nel sud del paese ed in Sicilia, dove ormai i senza lavoro stanno per superare gli occupati. (4-22255)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* n. 11 del 15 gennaio 1999 ha pubblicato il testo della legge 9 dicembre 1998, n. 426 relativamente ad interventi in campo ambientale;

all'articolo 1 sono previsti interventi di bonifica per siti particolarmente degradati, tra i quali quello di Pieve Vergonte (Verbania);

al comma 5 del predetto articolo si demanda al ministero di intervenire per il

monitoraggio e gli interventi sui siti, in collaborazione con le regioni interessate —:

quali siano le concrete iniziative, in quali tempi e con quale percorso intenda operare al fine di giungere ad una effettiva bonifica del sito di Pieve Vergonte.

(4-22256)

ZACCHERA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 agosto 1998 la direzione provinciale del tesoro di Novara con protocollo 20760 ha richiesto alla signora Ines Rattazzi, residente a Cambiasca, via Alla Chiesa 2, numero di posizione 11.004.047 una somma di lire 1.463.264 per aver goduto di una pensione superiore a quanto successivamente liquidato nel periodo dal 1° febbraio 1979 al 30 giugno 1998;

conseguentemente ha iniziato a trattene mensilmente una parte della pensione che le viene liquidata —:

se non ritenga che parte di questa somma non sia più richiedibile dal tesoro in quanto relativa ad un periodo precedente il termine di dieci anni dalla richiesta (1979-1988), con conseguente prescrizione ai sensi dell'articolo 2946 del codice civile.

(4-22257)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la città di Domodossola non solo rappresenta un importante centro industriale e commerciale, ma anche uno dei principali nodi ferroviari e valichi di frontiera del Paese;

attualmente non esiste un servizio pomeridiano di bancoposta e tutte le operazioni in denaro debbono concludersi nella mattinata;

vi sarebbe un ampio bacino di utenza anche per un'apertura pomeridiana degli sportelli —:

se non ritenga opportuno intervenire sull'ente Poste al fine di sollecitare un'apertura pomeridiana dei servizi a denaro nell'ufficio di Domodossola città.

(4-22258)

GRAMAZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è svolta a Roma una grande manifestazione di tutto il personale del Coni che ha inteso in tal modo protestare spontaneamente, anche contro le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil che avevano precedentemente revocato lo stato di agitazione, contro il tentativo del Governo di politicizzare e, quindi, smembrare e poi annullare completamente il Comitato olimpico nazionale italiano;

la manifestazione, promossa ed organizzata da comitati spontanei e da sigle sindacali autonome, ha visto la larga partecipazione di tutte le federazioni nazionali aderenti al Coni che con il loro personale e i loro dirigenti hanno inteso scendere in piazza a garanzia dell'autonomia dello sport italiano —:

quali iniziative intenda prendere per riprendere un dialogo con il personale del Coni e garantire quindi il normale funzionamento del Coni stesso e delle sue federazioni sportive.

(4-22259)

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante con atto ispettivo n. 4-21586, presentato il 14 gennaio 1999, chiedeva gli interventi necessari per il proseguimento delle indagini sulla gestione del porto di Gioia Tauro, sul controllo delle sue attività, sull'assegnazione delle aree e la concessione dei servizi all'interno della zona portuale nonché la valutazione del famoso *Masterplan*;

il 14 febbraio 1999 Marco Vitale, presidente della *Medcenter*, ha rilasciato una intervista al Tg3 nazionale facendo dichiarazioni estremamente pesanti, che creano grandi punti interrogativi;

il dottor Vitale ha dichiarato di aver pagato « il pizzo » alla 'ndrangheta, ma quel che appare ancora più grave, ha denunciato le convivenze del mondo politico con la 'ndrangheta;

il *manager* Vitale non ha tuttavia trovato il coraggio di fare i nominativi dei politici corrotti, forse perché le sue dichiarazioni devono servire quali avvertimenti;

la realtà è ben altra, il *manager* Vitale denuncia in parte e soltanto oggi le convivenze tra 'ndrangheta e mondo politico, dopo essersi piegato, quale presidente della *Medcenter* alle volontà della 'ndrangheta, dei politici corrotti e della massoneria deviata;

a fronte di quanto sopra, esponenti politici e sindacati vari calabresi si affrettano, soltanto ora, a rilasciare le più disparate dichiarazioni, quasi a rilanciare la palla al dottor Vitale;

la tempesta abbattutasi sull'area della piana di Gioia Tauro ha assoluta ed urgente necessità di chiarezza —:

quali siano le iniziative che intendano assumere per contrastare il potere criminale in Calabria che si alimenta anche dei rapporti tra 'ndrangheta e politica nel territorio di Gioia Tauro. (4-22260)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

le dodici *Authorities* che sono state costituite, presso le quali sono state nominate persone rientranti nell'orbita dei partiti di governo, sono costate nel 1998 ben mille miliardi. Sembra che queste *Authorities*, non appena costituite, abbiano proceduto ad assunzioni clientelari, ad arredi lussuosi degli uffici, ad acquisti di auto di

grossa cilindrata con sofisticate apparecchiature; sembra inoltre che ai componenti sia assicurato un illimitato numero di viaggi aerei, marittimi e ferroviari;

si può parlare di nuovi enti pubblici per il cui mantenimento la spesa pubblica è prevista in forte crescita;

quali valutazioni dia il Governo in ordine alle ipotesi di revisione dell'attuale sistema delle *Authorities*, che potrebbe, se realizzata attraverso una diminuzione del loro numero, arrecare effetti benefici anche dal punto di vista della spesa pubblica. (4-22261)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione De Murtas ed altri n. 7-00648, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Leccese.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Cè n. 4-19736, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Chincarini.

L'interrogazione Muzio ed altri n. 5-05507 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 dicembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Novelli, Bono e Moroni.

L'interrogazione Volontè n. 5-03768, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Cimadoro.

Ritiro di una firma da una interpellanza urgente.

Dall'interpellanza urgente Gaetano Veneto ed altri n. 2-01618, pubblicata nel-